

Parla il regista turco premiato a Lecce

Non è pronta ad accettare il genocidio

● «La Turchia non è pronta ad accettare il suo genocidio. La reazione del governo al Papa è stata particolarmente aggressiva e insensibile, anche considerando che l'attentatore alla vita di Giovanni Paolo II era turco. Hanno reagito così perché ci sono le elezioni, Erdogan vuole cambiare la Costituzione e portare tutto sul piano della guerra di religione cristiani contro musulmani,



che fa presa sulle masse». Lo dice il regista tedesco di origine turca Fatih Akin (nella foto), al Festival del cinema

europeo di Lecce, dove ha ricevuto l'Ulivo d'oro alla carriera prima della proiezione del suo ultimo film, "Il Padre" (che ha debuttato a Venezia ed è uscito da poco nelle sale italiane) in cui parla proprio del genocidio armeno. «Dopo le elezioni, il governo turco, se ci fosse un vantaggio politico o economico, potrebbe anche decidere di dire: è vero, c'è stato un genocidio, scusateci».

